



ID Samira: 54691
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00085
 Località: Ravenna
 Contenitore: Biblioteca Classense
 Numero di catalogo generale: 00000145
 Oggetto: statua
 Soggetto: busto di Jacopo Landoni
 Autore: Pazzi Enrico

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000145
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	statua
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	busto di Jacopo Landoni
SGTT	Titolo	Busto di Jacopo Landoni
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
LDCM	Denominazione raccolta	Quadreria Classense
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	302220
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1859
DTSF	A	1859
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Pazzi Enrico
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1818/ 1899
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	63
MISL	Larghezza	36
MISN	Lunghezza	24
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Jacopo Landoni è rappresentato in età giovanile con il bel volto, appena ruotato verso destra, sorridente, con capelli fitti e mossi che terminano nelle folte basette.
------	--------------------------	---

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sul fianco destro
ISRI	Trascrizione	E. Pazzi. S. 1859

NSC	Notizie storico-critiche
-----	--------------------------

Il busto raffigurante il poeta Jacopo Bandoni fu eseguito dopo la sua morte per volere del conte Federico Corradini e del dottor Saturnino Malagola, i quali si fecero promotori di una sottoscrizione pubblica per erigere nella chiesa di San Giovanni Evangelista, sotto la prima cappella a sinistra un monumento funebre. Consisteva in una grande lastra marmorea, sormontata da un busto, "cui modellò Tobia Bagioli e mise in opera Enrico Pazzi" (Muratori, p. 93). Sulla lapide era incisa la seguente epigrafe: IACOBO - LANDONIO / POETAE - EDITIS - OPERIBVS - CLARO / HVMANITATIS - POLITIORIS - DOCTORI / VIRO - INGENIO - ACRI - FESTIVISSIMO / O - XII - KAL - SEXTIL - AN - M - DCCC - LV / AETATIS - EIVS - LXXXIII / RAVENNATES / CONLATA - STIPE - POSVERE / MVNICIPI - SVO / PATRIAE - ORNAMENTO. L'opera, citata la prima volta nelle Guida di Ravenna del Ribuffi (1869), secondo Santino Muratori, è molto somigliante e lascia trasparire dal sorriso annunciato e dal volto aperto, l'interna vita dello spirito. Jacopo, uomo affascinante anche a dispetto del il viso leggermente butterato dal vaiolo era alto e dotato di grande vigore. L'effigie realizzata da Enrico Pazzi nel 1859, come si evince dalla firma riportata sul fianco destro, è stata spostata alla Classense presumibilmente nel 1920-21, allorché la Basilica di San Giovanni Evangelista fu rimaneggiata e le furono tolti anche gli altari laterali, o in altro periodo successivo a queste date. In una edizione della guida di Corrado Ricci (1917) il busto è segnalato come ancora esistente in una cappella della navata sinistra di San Giovanni Evangelista, nel quale edificio era presente anche la statua al sepolcro Fabiani, sempre dello stesso Pazzi. Invece, nella successiva edizione del Ricci (1923), è ancora ricordata la statua Fabiani ma non si menziona più monumento Landoni. Il busto rappresenta un giovane Landoni dal quale traspare la sua inclinazione all'irrisione ed allo sberleffo, insomma l'umore spiritoso del poeta. Peccato che una scheggiatura presente nella parte terminale del naso ne comprometta un po i bei lineamenti. Jacopo Landoni nacque a Ravenna il 25 luglio 1772. Il padre Luigi esercitava le funzioni di pubblico notaio. Rimasto orfano in tenerissima età, Jacopo venne accolto in Seminario dal

	quale fu dimesso ben presto poiché non si applicava nello studio. Si recò all'Università di Padova per studiare, anche qui con scarso profitto, medicina. Proprio alla vigilia dell'occupazione francese, ritornò a Ravenna per dedicarsi con molto impegno al movimento rivoluzionario scrivendo anche alcuni libelli in versi contro il Governo pontificio. Durante il breve periodo della Restaurazione del 1799 cercò di fare marcia indietro per non perdere il posto di Maestro di Retorica che aveva conseguito durante il dominio napoleonico; arrivò persino a scrivere inni reazionari e religiosi, ma fu ugualmente dimesso dalla cattedra. Quando ritornarono per la seconda volta i francesi, dovette vivere ancora miseramente perché si era attirato l'ostilità dei nuovi padroni per le sue satire che non risparmiavano le autorità cittadine.	
NSC Notizie storico-critiche	Nel 1806 si trovò nella necessità di doversi trasferire altrove, e precisamente a Bologna dove aprì una scuola privata e ebbe a discepolo il giovanissimo Gioacchino Rossini. Dopo un breve ritorno a Ravenna fu eletto nel 1824 professore di eloquenza a Pesaro dove si dedicò alla traduzione dal latino delle Storie Ravennati di Girolamo Rossi. Di queste diede però alle stampe soltanto il Libro Ottavo. Il nome di Jacopo Landoni è rimasto notissimo a Ravenna come di spirito bizzarro e burlesco e di lui si raccontano ancora oggi molte beffe rimaste popolari nella tradizione ravennate. Il racconto biografico compiutamente tracciato da Muratori (1907) e l'analisi delle opere di Landoni offrono documenti interessantissimi e tracce importanti del tempo in cui egli si trovò a vivere. Nel luglio 1855 Jacopo fu colpito dal colera che da otto mesi falciava l'Italia intera. Morì il 21 luglio, a quasi 83 anni. Fu sepolto in prossimità del muro di cinta del cimitero comunale ed in seguito fu spostato nella già citata chiesa San Giovanni Evangelista. Di Enrico Pazzi va ricordato che, nell'autobiografia pubblicata nel 1887 e ristampata di recente (Scardino 1991), lasciò una laconica memoria di aver scolpito nel 1859 il busto del Landoni.	

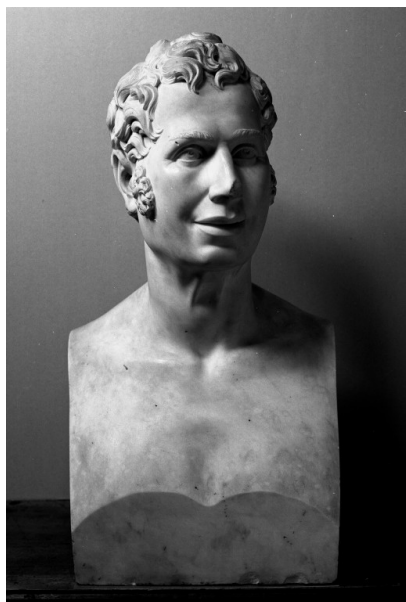
	quale fu dimesso ben presto poiché non si applicava nello studio. Si recò all'Università di Padova per studiare, anche qui con scarso profitto, medicina. Proprio alla vigilia dell'occupazione francese, ritornò a Ravenna per dedicarsi con molto impegno al movimento rivoluzionario scrivendo anche alcuni libelli in versi contro il Governo pontificio. Durante il breve periodo della Restaurazione del 1799 cercò di fare marcia indietro per non perdere il posto di Maestro di Retorica che aveva conseguito durante il dominio napoleonico; arrivò persino a scrivere inni reazionari e religiosi, ma fu ugualmente dimesso dalla cattedra. Quando ritornarono per la seconda volta i francesi, dovette vivere ancora miseramente perché si era attirato l'ostilità dei nuovi padroni per le sue satire che non risparmiavano le autorità cittadine.
NSC Notizie storico-critiche	Nel 1806 si trovò nella necessità di doversi trasferire altrove, e precisamente a Bologna dove aprì una scuola privata e ebbe a discepolo il giovanissimo Gioacchino Rossini. Dopo un breve ritorno a Ravenna fu eletto nel 1824 professore di eloquenza a Pesaro dove si dedicò alla traduzione dal latino delle Storie Ravennati di Girolamo Rossi. Di queste diede però alle stampe soltanto il Libro Ottavo. Il nome di Jacopo Landoni è rimasto notissimo a Ravenna come di spirito bizzarro e burlesco e di lui si raccontano ancora oggi molte beffe rimaste popolari nella tradizione ravennate. Il racconto biografico compiutamente tracciato da Muratori (1907) e l'analisi delle opere di Landoni offrono documenti interessantissimi e tracce importanti del tempo in cui egli si trovò a vivere. Nel luglio 1855 Jacopo fu colpito dal colera che da otto mesi falciava l'Italia intera. Morì il 21 luglio, a quasi 83 anni. Fu sepolto in prossimità del muro di cinta del cimitero comunale ed in seguito fu spostato nella già citata chiesa San Giovanni Evangelista. Di Enrico Pazzi va ricordato che, nell'autobiografia pubblicata nel 1887 e ristampata di recente (Scardino 1991), lasciò una laconica memoria di aver scolpito nel 1859 il busto del Landoni.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAZ Nome file



BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ribuffi G.
BIBD	Anno di edizione	1869
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039075
BIBN	V., pp., nn.	p. 73

BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ribuffi G.
BIBD	Anno di edizione	1877
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039076
BIBN	V., pp., nn.	p. 67

BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ricci C.
BIBD	Anno di edizione	1897
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039079

BIBN V., pp., nn. p. 67

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Ricci C.

BIBD Anno di edizione 1900

BIBH Sigla per citazione S08/00039080

BIBN V., pp., nn. p. 66

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Muratori S.

BIBD Anno di edizione 1907

BIBH Sigla per citazione 00039136

BIBN V., pp., nn. pp. 93-94

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Ricci C.

BIBD Anno di edizione 1914

BIBH Sigla per citazione S08/00039082

BIBN V., pp., nn. p. 92

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Pazzi E.

BIBD Anno di edizione 1991

BIBH Sigla per citazione 00039137

BIBN V., pp., nn. p. 94

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Viroli G.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00039139
BIBN	V., pp., nn.	pp. 250-251
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 161
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Guglielmo M.